

sù non credono in un Dio a - vescovo Vezzoli ha preparato il pelle-

© RIPRODUZIONE RISERVATA Gerusalemme



Il bastone e i sandali sono la dotazione dei pellegrini, perché tali sono i messaggeri del regno di Dio, non manager onnipotenti, non funzionari inamovibili, non divi in tournée.



«Notte bianca», ecco come sarà

L'evento dell'11-12 agosto tra preghiera e cura per il Creato

Roma

Dalla mezzanotte 19 chiese tra Circo Massimo e San Pietro saranno aperte per adorazioni, incontri, musical

STEFANIA CAREDDU

Un tempo per meditare: in silenzio, grazie alla musica o all'arte. Per ritrovare il calore del perdono, per imparare qualcosa di nuovo o per riposare. Sarà una «Notte bianca» del tutto speciale quella che i giovani vivranno a Roma tra l'11 e il 12 agosto, in occasione dell'incontro con papa Francesco che avrà un'attenzione particolare per il Creato.

La possibilità di confessarsi

A partire dalla mezzanotte, diciannove chiese collocate lungo il percorso dal Circo Massimo a San Pietro rimarranno aperte fino al mattino. A Sant'Andrea della Valle e a San Gregorio al Celio, il gruppo di «Giovani e Riconciliazione» accompagnerà quanti decideranno di accostarsi alla Confessione, mentre chi vorrà sostare in adorazione eucaristica sull'esempio dei santi giovani o di alcuni testimoni potrà farlo a Santa Maria in Vallicella e a Santa Maria in Portico in Campitelli, negli incontri organizzati dall'Azione cattolica italiana con il Forum oratori italiani, il Centro oratori romani e il Movimento giovanile salesiano e dal Rinascimento nello Spirito Santo. Se a San Giovanni dei Fiorentini, dove sarà esposta l'icona di Maria Madre dei giovani, si pregherà per la pace con il Sermig di Torino, a san Salvatore in Lauro sarà possibile inginocchiarsi davanti al Crocifisso di san Damiano e alla Vergine di Loreto, portati dalle Marche e divenuti i simboli italiani alle Gmg, e a San Pantaleo ci si potrà affidare alla Madonna nella veglia animata dalla Gioventù ardente mariana.

Tra giustizia riparativa e dibattiti
Gli universitari si ritroveranno, con la Fuci, nella Rettoria Gesù e Maria, men-



Giovani in preghiera. Sotto, il timbro che verrà apposto sulle «credenziali» dei pellegrini

(Gennari)

tre nella Chiesa del Gesù è previsto il dialogo tra Agnese Moro, figlia dello statista ucciso dalle Brigate Rosse, e Franco Bonisoli, ex brigatista, promosso dal «Gruppo dell'incontro - giustizia riparativa» guidato da padre Guido Bertagna. La Comunità di Sant'Egidio proporrà un percorso per fare memoria dei martiri del XX e XXI secolo a san Bartolomeo, l'Agesci invece farà animazione di strada intorno alla Basilica di San Crisogono e guiderà una veglia Rover a Santa Maria in Trastevere. Saranno itinerari artistico-spirituali quelli curati dall'associazione «Pietre Vive»: uno incentrato su Caravaggio nelle chiese di San Luigi dei Francesi, Sant'Agostino e Santa Maria del Popolo e uno sull'arte paleocristiana a Santa Prassede e Santa Pudenziana.

Stanotte va in scena il sacro
Non mancheranno nemmeno i musi-

cal: a Santa Maria in Via, la diocesi di Forlì-Bertinoro porterà in scena *Il fiore del deserto*, dedicato alla figura di Annalena Tonelli, la volontaria uccisa in Somalia nel 2003, e a Santa Prisca, l'Ufficio della pastorale del tempo libero, turismo e sport della Cei proporrà *Don Tonino Bello, servizio di pace*, curato dalla «sand artist» Stefania Bruno.



«Lasciamo la città pulita»

Sia durante la Notte bianca che nel corso dell'intero evento, «chiediamo la collaborazione dei ragazzi e facciamo appello al loro senso di responsabilità per lasciare la città pulita e rispettare così l'ambiente», è l'invito di don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile (Snpj), ricordando che proprio perché la cura del Creato non sia solo teoria ma si trasformi in «piccoli sforzi e in atteggiamenti», sono state fatte scelte precise:

«Per la confezione del cibo e anche per lo posate - spiega Falabretti - abbiamo voluto usare materiali biodegradabili».

I pasti? Meglio non portarli da casa

La ricca scatola che contiene la cena, la colazione e il pranzo sarà consegnata direttamente nell'area del Circo Massimo dopo i controlli di sicurezza; chi invece sceglierà soluzioni alimentari diverse dovrà passare attraverso varchi dedicati con il rischio di fare code più lunghe per le verifiche necessarie. Per favorire la raccolta dei rifiuti, già nel pomeriggio, saranno a disposizione nei settori i sacchi per la differenziata.

Un timbro «segna» il percorso

Mentre dunque ci si prepara ad arrivare a Roma «Per mille strade», il Snpj, in collaborazione con Trodat-Italia, ha preparato un timbro da apporre sulla credenziale che riporta il logo, il titolo dell'iniziativa e la data da completare a penna, aggiungendo giorno per giorno la tappa raggiunta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA

Così prendiamo per la gola i lontani dalla fede

«Dove ci fermiamo a mangiare?». È la domanda ricorrente ogni volta che si fa un viaggio. Se la sono fatta anche i giovani della diocesi di Parma, organizzando il cammino sulla via Francigena da Parma a Roma - dal 3 al 12 agosto - per partecipare all'incontro con il Pontefice. È nata così la video-guida in cinque puntate, pubblicata sugli account social (<https://goo.gl/S9mNoH>) della Pastorale giovanile, il cui titolo è tutto un programma: «4 pseudo-ristoranti», parodia della nota trasmissione tv con lo chef Alessandro Borghese. In gioco quattro «pseudo-ristoratori», impegnati a esaminare location, servizio, menu e conto dei rispettivi

locali. «L'idea era di preparare qualche sketch per far ridere e con lo scopo di invitare al cammino anche chi di solito non partecipa alle iniziative. Bello che i ragazzi abbiano fatto tutto da soli», spiega don Roberto Grossi incaricato della Pastorale giovanile. Gli fa eco Luca Anghinetti, in arte «pseudo-Borghese»: «Nessuno di noi aveva esperienze di recitazione o di regia, abbiamo improvvisato e girato tutto con i cellulari». Cinque protagonisti, un ospite d'eccezione e il cameo finale di papa Francesco che all'Angelus avverte i partecipanti alla gara tra pseudo-ristoratori: «Colui che ribalta il risultato della propria vita può essere solo Gesù».

Matteo Billi

© RIPRODUZIONE RISERVATA